

IN VISTA
IL 26° CONGRESSO
DELLA LEGA

Quattro milioni di cooperatori: una forza democratica

In queste settimane, lo svolgimento del dibattito che precede il 26° congresso del movimento cooperativo unitario, ha assunto aspetti importanti, particolarmente in alcune regioni, suscitando fra l'opinione pubblica una discussione sulle funzioni, il ruolo, che la cooperazione può e deve avere nel rinnovamento democratico del nostro Paese.

La valorizzazione sociale e democratica delle attività e dei compiti della cooperazione, come viene proposta dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue nei temi congressuali e come viene sottolineata ovunque nelle sottolinee assise democratiche che si stanno svolgendo nelle province, assumono un chiaro, preciso contenuto politico e investe le responsabilità del governo, dei partiti politici, degli altri movimenti cooperativi, delle associazioni contadine e di massa.

Ci sembra perciò altrettanto significativo il richiamo che « l'Italia Cooperativa », organo della Confederazione cooperativa italiana, ha rivolto prendendo motivo dal messaggio dell'on. Gronchi, per richiedere una più coraggiosa, più generosa, per non dire meno avara, attuazione dell'art. 45 della Costituzione (il quale afferma: « La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata e prevede l'azione legislativa che ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità »).

Questa presa di posizione si differenzia dall'indirizzo espresso dall'on. Sullò sulla esigenza di avere in Italia una cooperazione guidata, riconosciuta e valorizzata, che è la lotta delle forze che si sono in questi anni battute contro la politica dei governi DC per realizzare, nello spirito e nella lettera della Costituzione repubblicana, il modo come 4 milioni e mezzo di cooperatori italiani associati in ben trentamila società cooperative (la buona parte capifamiglia) che la presenza della donna non è stata sempre ricercata e stimolata) partecipano alla vita associativa, si inseriscono nelle vicende del paese, diventano i nuclei di base della democrazia, i poli politici ed economici, in un grosso problema della democrazia italiana e del suo ulteriore sviluppo, ed esso rappresenta il contenuto reale del profondo rinnovamento che la cooperazione unitaria sta compiendo.

Quanto sia viva nel paese questa esigenza è dimostrato dalle prese di posizione, dalle rivendicazioni, dalle iniziative che scaturiscono dai schieramenti politici e operativisti: dalle iniziative del PSDI, dal Marciato, dalle posizioni delle ACLI bolognesi; dalla partecipazione dei repubblicani di Livorno, ai fermenti cattolici di provincia; dalle rivendicazioni della Confederazione « bianca » delle cooperative di tipo fondamentale nell'agricoltura - negato dalla Conferenza agricola nazionale - riconoscimento di una azione decisiva della cooperazione nella Regione siciliana, e così via.

Il tentativo della DC di cooptare i dirigenti di massa e il poderoso movimento associativo in una posizione sottomessa, chiuso in vicini economicistiche, azionistiche, settoriali, avulse dalla complessa realtà economica e politica, negli anni miracolo economico, insomma una risposta sempre più combattiva ed impegnativa da parte degli operatori. Essi avvertono l'esigenza di realizzare le trasformazioni strutturali della Costituzione, per liberare ristrettezze e impennate allo sviluppo, alla lizzazione degli obiettivi delle funzioni delle cooperative italiane.

Undicimila lavoratori della Lancia e Michelin

Torino scossa dal corteo degli operai in sciopero

Alla manifestazione si sono associate le maestranze della Rabotti in lotta. Sottoscrizioni di solidarietà in città

TORINO. 1. - « Presentiamo più duri dei tuoi cementi » hanno scritto gli operai della Lancia sui cartelli inalberati nel corso di un'altra grande manifestazione operaia che si è svolta oggi per le vie della città.

Migliaia di lavoratori hanno percorso le strade del centro in un ininterrotto corteo che per alcune ore ha richiamato la cittadinanza a soffermarsi sui problemi che oggi la classe operaia vuole veder risolti. Ecco gli operai della Lancia, della Michelin, della Rabotti che affollavano dalle loro officine poste agli esteri della città.

L'incontro è avvenuto nel pomeriggio in corso Vittorio, salutato da salve di acclamazioni interminabili, accompagnate dal concerto festoso dei fischi e dei cartelli a pieni polmoni. Gli agenti che piantavano la sede dell'Unione industriale attendevano invano la colonna.

Davanti alla Prefettura, il solito sbarramento di polizia e carabinieri, ma nemmeno

Braccianti in lotta il 15, 16 e 17 febbraio

Dopo i mezzadri, che hanno proclamato per il 15 febbraio una giornata di lotta, anche i braccianti hanno deciso un vasto programma di azioni sindacali. La Confagricoltura, con il rifiuto di dare immediato inizio alle trattative per rinnovare il contratto dei salari fissi, ha creato una delle promesse dell'azione; vi è poi il rifiuto delle Unioni provinciali agricoli in tutto il Mezzogiorno a concedere le trattative per gli integrativi provinciali e la richiesta della categoria - finora inascoltata dal governo - di dare attuazione ai provvedimenti programmati dalla Conferenza della agricoltura in fatto di previdenza e riforme.

Il calendario delle lotte bracciantili è il seguente: il 15 febbraio sciopero di 24 ore in Molise, Sicilia, Veneto, Emilia e Toscana; il 16 e 17 due giorni di sciopero e comizi in tutte le province del Mezzogiorno continentale; sempre il 17, 24 ore di sciopero in Sardegna e nella Padana irrigua.

L'8 febbraio, intanto, avrà luogo - a Roma - la manifestazione nazionale per la riforma agraria. Sono previsti una relazione del segretario generale Giuseppe Carli e gli interventi degli on. Agostino Novella e Otelio Magagnoli.

Leri, intanto, mentre si è ripetuto lo sciopero di due ore all'INAIL, è proseguita a Genova l'agitazione dei 4000 dipendenti delle case di spedizione marittima. La lotta si è svolta in un clima di tensione, con le operazioni di imbarco e sbarco per l'80 per cento delle navi a carico secco.

In Sardegna è stato proclamato per sabato uno sciopero unitario nelle miniere della Carbonara per l'estensione dell'orario unico di lavoro stabilito dallo « statuto europeo » del minatore. Proseguirà intanto fino a domenica lo sciopero « bianco » in un lotto del 25 nella miniera di San Leone della Ferronina per la riduzione dell'orario e l'aumento del premio « di assiduità ».

Contratto firmato: 46 ore pagate 48 per i cappellai

Si sono concluse le trattative per il contratto dei cappellai, i quali hanno ottenuto una riduzione di orario da 48 a 46 a parità di paga; un aumento della paga di 10 per cento; un aumento del 13 per cento per ogni settimana di lavoro; il riconoscimento della anzianità maturata dal 25 per cento del salario; il versamento del 50 per cento per il periodo precedente.

PRODUZIONE E FINANZA

ABBIGLIAMENTO: organizzazioni di vendita. Nella distribuzione dei prodotti dell'abbigliamento sta per scatenarsi una battaglia in grande stile fra i maggiori gruppi monopolistici. La MAGA (Gruppo Magazzini Abbigliamento) di Torino (gruppi Riva e Società Finanziaria F.G.R.) si è costituita nei giorni scorsi con capitale di 500 milioni; la GIIRD (stessi gruppi) anch'essa con 500 milioni iniziali e si occuperà della distribuzione; la Paroli Confezioni ha portato il capitale da 40 a 200 milioni.

PETROLIO: ritrovamenti in Libia. Nuovi ritrovamenti di petrolio, sia pure non immediatamente redditizi, sono avvenuti nei campi di ricerca della « BP » nell'area meridionale (500 Km da Bengasi) di cui si è in possesso la Ricerche (50%) di « Agip » (RIP) e « Katana ». Petrolio e gas sono stati trovati a profondità di 2.900 e 2.000 metri.

LINEE AEREE: accordo Italia-Giappone. In base a un accordo stipulato a livello dei ministeri degli Esteri, l'Alitalia estenderà l'attuale servizio Roma-Bangkok fino a Tokio, via Hong-Kong. Per parte sua la Japan Airlines ha in progetto una linea Tok-O-Roma, via Cebu, Karachi e Cairo.

ALLEVAMENTI: nuovi finanziamenti. E' in distribuzione al Parlamento un disegno di legge che autorizza la spesa di 4 miliardi per il finanziamento della legge n. 135 del 1951 a favore del patrimonio zootecnico. Lo stanziamento dovrebbe essere distribuito in due esercizi, a cominciare da quello in corso.

CAFFE': riduzione di imposte? L'assemblea parlamentare europea ha invitato i governi a sborsare in base alle indicazioni della CECA una quota di 46.514 unità. Nella zona carbonifera della « Campina », dove non si è avuta alcuna chiusura di miniere, si è pure una perdita di affari di 293 unità al mese. Registrano aumenti, invece, le esportazioni e le importazioni di automobili; nelle importazioni di autoveicoli è in testa la Germania seguita dalla Francia.

Agitazione all'Italsider di Piombino



PIOMBINO - L'ingresso principale della stabilimento Italsider (dell'IRI), dove i quattromila operai sono in agitazione per difendere il diritto alla contrattazione aziendale da parte del sindacato.

Con le «paghe di classe» l'operaio senza qualità

Nel gruppo siderurgico statale il salario è calcolato sulla base del posto e non della qualifica - Una lotta è in corso per difendere il diritto di contrattazione - Le mire politiche che stanno dietro la « valutazione oggettiva » delle mansioni

Italsider, la paga che completa a questo o quel lavoratore? Il Manuale, un intricatissimo mansionario aziendale è entrato in crisi prima di cominciare. Fermate e proteste hanno accompagnato i tentativi della direzione di ridurre gli organici applicando in malafede e unilateralmente gli accordi che durano ai sindacati un preciso diritto d'intervento. Gli operai hanno reagito con la lotta per difendere posto, paga e potere. La Fiom ha proclamato lo stato di agitazione.

La lotta è stata proclamata per sabato uno sciopero unitario nelle miniere della Carbonara per l'estensione dell'orario unico di lavoro stabilito dallo « statuto europeo » del minatore. Proseguirà intanto fino a domenica lo sciopero « bianco » in un lotto del 25 nella miniera di San Leone della Ferronina per la riduzione dell'orario e l'aumento del premio « di assiduità ».

Settimana di quattro giorni? Chiedono 32 ore i siderurgici USA

L'automazione riduce in modo drastico l'occupazione delle maestranze. Posizione negativa di Kennedy e contraddizioni del sindacato AFL-CIO

I siderurgici americani si preparano a condurre una lotta che potrebbe sfociare in uno dei maggiori scioperi sindacali di questo dopoguerra: quella dell'automazione e delle 32 ore settimanali. L'occupazione per settore in campo sarà fornita dal rinnovo del contratto di lavoro, che scade il 30 giugno.

Quando la donna si ripresenta al lavoro, non viene invece riammessa e anzi riceve una lettera di licenziamento « per assenza ingiustificata di oltre quattro giorni ». Il Tribunale ha accolto le richieste della Bricchi e ha dichiarato illegittimo il licenziamento. Il licenziamento è illegittimo perché questo ultimo venisse dichiarato inefficace, avendo inviato un certificato medico prima di assentarsi dal suo posto di lavoro.

Sugli operai e impiegati Appesantiti i contribuiti

Elevate dal 1° gennaio le quote ECA (dallo 0,05 al 0,10%) nonostante l'opposizione delle sinistre

La proposta per il 1° gennaio 1962 di alzare dal 0,05 al 0,10 per cento le quote ECA (dallo 0,05 al 0,10%) nonostante l'opposizione delle sinistre. La proposta è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 27 gennaio.

Condannato un licenziamento « per parto »: l'azienda pagherà. MILANO. - Una ditta è stata condannata dal Tribunale a risarcire i danni di una dipendente la quale era stata licenziata perché in attesa di un figlio. La licenziamento è illegittimo perché questo ultimo venisse dichiarato inefficace, avendo inviato un certificato medico prima di assentarsi dal suo posto di lavoro.

46.514 licenziati nelle miniere belghe

L'economia belga, « ridimensionata » dagli eventi globali, si è trovata questo anno in particolari difficoltà. L'attività siderurgica, per esempio, ha registrato un netto regresso: nel 1961 sono stati prodotti 6 milioni e 377 mila tonnellate di acciaio, contro i 7 milioni e 81 mila tonnellate dell'anno precedente. Una caduta in questo ramo di attività proprio negli ultimi mesi dell'anno che, come, normalmente, di ripre-